Ucraina, raid sui ponti di Kiev e droni su Mosca prima del vertice Trump Putin Xi

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Attacchi alle infrastrutture e disagi nei collegamenti mentre cresce l’attesa per l’incontro del 19 novembre a Shenzhen

La **guerra tra Russia e Ucraina**continua a colpire infrastrutture e collegamenti mentre si prepara un importante appuntamento diplomatico. Nella notte tra il 16 e il 17 novembre, le autorità ucraine hanno segnalato attacchi contro due ponti di **Kiev**, con la sospensione del traffico e ripercussioni sui servizi cittadini. Sul fronte russo, Mosca ha riferito nuove intercettazioni di droni diretti verso la capitale.

Intanto, il **vertice tra Donald Trump, Vladimir Putin e Xi Jinping** , previsto il 19 novembre a Shenzhen a margine dell’APEC, concentra l’attenzione internazionale sulle prospettive del dialogo tra le tre potenze. L’incontro è stato confermato da Pechino, ma le priorità dei partecipanti restano differenti. CNA

Kiev, traffico sospeso sui ponti Nord e Sud

Gli attacchi russi hanno interessato il **ponte Nord e il ponte Sud di Kiev**, due collegamenti sul fiume Dnipro. Il sindaco Vitali Klitschko ha segnalato che i raid hanno coinvolto anche altre infrastrutture critiche della capitale.

L’amministrazione cittadina ha disposto la **chiusura temporanea al traffico**dei due attraversamenti e la deviazione dei percorsi del trasporto pubblico. In alcune zone sono state segnalate interruzioni dei servizi essenziali. Le informazioni disponibili parlano di ponti colpiti e circolazione sospesa, senza consentire di descrivere entrambe le strutture come distrutte.

Le limitazioni agli attraversamenti del Dnipro possono incidere sensibilmente sulla mobilità urbana, ostacolando gli spostamenti tra le due sponde e aumentando la pressione sui percorsi alternativi.

Droni su Mosca, le autorità russe riferiscono nuove intercettazioni

Il sindaco di Mosca, Sergej Sobyanin, ha dichiarato che le difese russe hanno **neutralizzato 180 droni**nell’arco di circa cinque ore, a partire dalle 20 locali del 16 novembre, mentre si avvicinavano alla capitale. Le squadre di emergenza sono intervenute nelle aree di caduta dei detriti.

Il bilancio rappresenta quanto comunicato dalle autorità russe e va distinto da una verifica indipendente del numero dei velivoli coinvolti. rainews.it

Durante l’allarme sono state inoltre segnalate sospensioni temporanee delle operazioni in tre aeroporti dell’area di Mosca. Secondo le prime informazioni, le attività sarebbero riprese dopo brevi interruzioni.

Incendio a Salavat, segnalato un attacco al complesso petrolchimico

Nella Repubblica russa di Baschiria è stato segnalato un **incendio nell’area del complesso Gazprom Neftekhim Salavat**, in concomitanza con notizie di un’incursione di droni.

Le prime ricostruzioni indicano l’impianto tra i possibili obiettivi dell’attacco. Restano da chiarire l’entità dei danni, le strutture eventualmente coinvolte e le conseguenze sull’attività produttiva.

Il complesso di Salavat comprende attività di raffinazione e produzione petrolchimica. Colpire infrastrutture di questo tipo può avere effetti sulla disponibilità di carburanti e sulla logistica, ma l’impatto concreto dipende dai danni effettivamente accertati.

Vertice di Shenzhen, sul tavolo sicurezza globale e tensioni internazionali

Il **trilaterale di Shenzhen del 19 novembre**porterà allo stesso tavolo i presidenti di Stati Uniti, Russia e Cina. L’appuntamento si svolgerà nel contesto dell’**APEC**, il forum di cooperazione economica dell’Asia Pacifico.

Washington ha indicato la riduzione degli armamenti nucleari tra le proprie priorità. Pechino presenta il confronto come un’occasione per discutere di pace e stabilità strategica, mentre restano incerte le possibilità di raggiungere intese sostanziali.

Anche la **guerra in Ucraina**pesa sull’avvicinamento al vertice. La prosecuzione degli attacchi rende particolarmente delicato qualsiasi confronto sulle condizioni per una de-escalation e sui futuri equilibri di sicurezza in Europa.

Il timore di Kiev è un accordo senza il coinvolgimento ucraino

La preoccupazione ucraina riguarda soprattutto il rischio che le grandi potenze discutano del futuro del Paese senza garantirne una partecipazione diretta. È in questo contesto che ricorre il paragone con una **nuova Jalta**, espressione utilizzata per evocare una possibile ridefinizione delle sfere d'influenza tra potenze. Si tratta di un timore politico, non di un esito già delineato del vertice.

Per Kiev, i nodi centrali restano la **sovranità nazionale**, l'integrità territoriale e le garanzie di sicurezza. L'eventuale apertura di un canale di dialogo tra Washington, Mosca e Pechino dovrà quindi misurarsi con una questione decisiva: come tradurre il confronto diplomatico in passi concreti verso la riduzione delle ostilità, coinvolgendo i soggetti direttamente interessati.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/ucraina-raid-sui-ponti-di-kiev-e-droni-su-mosca-prima-del-vertice-trump-putin-xi/158425